



il documento elettronico
oltre le norme per condividere buone pratiche

XIV WORKSHOP

Archivio digitale partecipato,
partecipare all'archivio digitale



Gli archivi partecipati, la partecipazione come archivio: un punto di vista disciplinare

Pierluigi Feliciati



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

- Disciplina, non dogmatismo
- Archivio termine *cool*
- Puntualizzazioni su provenienze, dinamiche, forme e responsabilità
- Partecipare = avere cura?
- I costi e gli effetti delle collezioni digitali
- Wikipedia archivio partecipato?



Archivi partecipati?

In spite of the calls for more emphasis on education and communication during the last decade, **user and use perspectives have received little attention in archives** and records management operations.

(Huvvila 2008)

Participatory archives acknowledge that **multiple parties have rights, responsibilities, needs and perspectives with regard to the record**. They are **created by, for and with multiple communities**, according to and respectful of community values, practices, beliefs and needs.

(Gilliland e McKemmish 2014)

Una comunità patrimoniale è costituita da **persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale**, che essi desiderano, nel quadro dell'azione pubblica, **mantenere e trasmettere** alle generazioni future.

(Convenzione di Faro, art. 2 comma b)



partecipare:
chi, come e
quando?



Provenienze, dinamiche, forme e responsabilità (1)

- Il concetto di *provenance* è basilare per la discipline documentarie

The relationships between records and the organizations or individuals that created, accumulated and/or maintained and used them in the conduct of personal or corporate activity (InterPARES Glossary)

- **Creare, raccogliere o gestire:** per gli archivi (specie se digitali) sono funzioni interlacciate, reiterate, ognuna cruciale a suo modo e funzionale all'accesso
- *Ogni azione configura responsabilità* rispetto alla memoria delle comunità, quindi serve professionalità

Provenienze, dinamiche, forme e responsabilità (2)

- La presunta **neutralità degli archivi**, prodotto involontario delle attività umane, non raramente è contraddetta dalla pratica curatoriale (Valacchi 2023, Mineo 2020)
- Raccolte tipologiche e di autografi illustri, scarti più o meno strumentali, disattenzioni e dispersioni *ridisegnano gli archivi*
- In queste dinamiche mistificatorie della neutralità gli archivisti possono essere strumento dei decisori politici ma anche prони alle immaginate **esigenze delle comunità designate**
- Le comunità, allora, *partecipano* anche in questa forma

Provenienze, dinamiche, forme e responsabilità (3)

- Gli archivi, specie quelli pubblici, sono per definizione *sedimentazioni partecipate*, nel senso che i documenti rappresentano *naturalmente* l'interazione tra molti soggetti attivi
- Altro è la creazione partecipata *volontaria*, sulla base di un progetto culturale o di una tesi da dimostrare
- Servono, comunque: un *soggetto aggregatore*, un *sistema* di aggregazione e *regole di comportamento* che riguardano perché, chi, cosa, come, e quando partecipare

Provenienze, dinamiche, forme e responsabilità (4)

- Un tema che mi sembra centrale è allora mettere a fuoco *responsabilità originaria e gestionale*
 - *Il soggetto aggregatore, a differenza del classico soggetto produttore (creator) non è neutrale*
 - *Le motivazioni dei partecipanti non sono neutrali*
- Infine, i costi richiesti per aggregare, gestire, rendere accessibile, conservare aggregati documentari implicano *responsabilità non necessariamente distribuite* (vedi *September 11 Digital Archive* oppure il *Roy Rosenzweig Center for History and New Media*)

Digitalizzare, collezionare, illudere

Infine, *digitalizzare gli archivi* automaticamente è una pratica di *democratizzazione*?

Alcune questioni:

- *selezioni, scelte tecniche e comunicative* sono pratiche pesanti e da mantenere nel tempo (chi ne ha responsabilità?)
- effetto *hidden collections*: ciò che non è in rete sembra non esistere e perde l'attenzione dei policy makers
- la partecipazione può essere una *call to action* per digitalizzare una selezione *spontanea* di oggetti e documenti che – però – supporteranno *una narrazione non sempre controllata dai donatori*

«Il futuro non si può cancellare ma lo si può prevedere e perfino governare» (Valacchi 2023)

Post scriptum: a proposito di Wikipedia

Preciso la mia alta considerazione di questo progetto utopistico che ha dimostrato la potenza e la qualità dell'*intelligenza collettiva*.

Talvolta viene citata Wikipedia come esempio di archivio partecipato.

L'origine è l'uso di *archivio* per aggregazioni di contenuti: Wikipedia, come WM Commons, Wikisource, Wikivoyage, etc, è una *raccolta aperta di contributi intellettuali* di tipo enciclopedico, suffragati da fonti.

Interessante però è la *iper-documentazione* (Cronologia): garantiti documentazione delle attività e rispetto nella comunità ma anche *gestione della neutralità e rispetto della provenance*.

Detto questo, *MediaWiki*, IIIF e Wikidata possono essere utili per facilitare la partecipazione. Ad esempio, per raccogliere *annotazioni agli strumenti di ricerca* e ai *documenti riprodotti*, per facilitare l'accesso o per supportare la qualità degli *authority files* in una logica di rete.



Grazie dell'attenzione

pierluigi.feliciati@unimc.it